

Smart working: in Italia oltre 250mila lavoratori agili, sempre più imprese coinvolte



Titta Ferraro

16 novembre 2016 - 10:03

MILANO (Finanza.com)

Sono sempre più le imprese italiane interessate allo smart working anche se ancora solo una piccola fetta (8%) adotta realmente un modello di **lavoro "agile"**, ossia ha sviluppato un piano sistemico introducendo strumenti tecnologici digitali, adeguate policy organizzative, nuovi comportamenti organizzativi e layout fisici degli spazi. Percentuale di imprese già pienamente in modalità "smart" che dovrebbe salire al 19% nei prossimi 2 anni). Secondo un'indagine promossa dall'Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano, in collaborazione con Doxa, che ha coinvolto 339 manager delle funzioni IT, HR e Facility e un panel di 1.004 lavoratori, oggi sono più di 250mila le persone che utilizzano modalità di lavoro flessibili, in termini di luogo, orario e strumenti utilizzati. Sempre secondo l'indagine, **nel 2016 il 30% delle grandi imprese ha realizzato progetti strutturati di smart working, quasi il doppio rispetto al 17% dello scorso anno**, mentre l'11% lavora in "agilità" senza aver introdotto un progetto vero e proprio. Nelle PMI, invece, la diffusione di progetti strutturati è ferma al 5% del 2015, mentre il 13% dichiara di operare in modalità "smart" senza progetti. Il numero di piccole e medie interessate ad un'introduzione futura è pari al 18%.

In attesa che si concluda l'iter parlamentare di approvazione del disegno di legge per il lavoro autonomo e lo smart working, molte imprese sono già più avanti della normativa anche se sussistono ancora degli **scogli da superare, soprattutto a livello tecnologico**. "Ci troviamo di fronte a un vero e proprio esercito di smart worker, che necessita di strumenti informatici evoluti in grado di supportare il lavoro, ovunque ci si trovi. La tecnologia è, di fatto, il fattore che abilita lo smart working - rimarca **Pablo Pellegrini, Document Management, Workflow & Services Division Manager di SB Italia** - . A dare una spinta decisiva allo sviluppo dello smart working sono, infatti, le tecnologie digitali, che supportano il lavoro in mobilità rendendo disponibili, anche senza la presenza fisica in un determinato luogo di lavoro, tutte le risorse aziendali, mantenendone l'integrità, assicurandone il costante aggiornamento e il rispetto delle policy aziendali di controllo. Smart working significa anche possibilità di organizzare il proprio tempo, al fine di armonizzare esigenze lavorative e professionali: è dimostrato che **dipendenti più soddisfatti aumentano la produttività aziendale**".